

## Dossier

Diritto

## La app

Solo un passatempo o un problema? Così si può verificare

**G**iocare con slot machine, "gratta e vinci" e altri concorsi a premio è un piacevole passatempo o sta diventando un problema? Aiuta a capirlo anche una app, «Attenti al gioco», realizzata dall'associazione dei consumatori Codacons nell'ambito del progetto omonimo, cofinanziato dal Ministero del lavoro e portato avanti insieme a SIIPAC Lazio (Società Italiana di Intervento sulle Patologie Compulsive) con l'obiettivo di attivare interventi educativi

capillari. L'applicazione, scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet, permette ai giocatori di verificare se i propri comportamenti sono a rischio attraverso un test di autovalutazione, SOGS, tra i più usati per capire se si ha un problema legato al gioco. Ovviamente la diagnosi deve farla lo specialista e il test, disponibile anche sul sito [www.attentialgioco.it](http://www.attentialgioco.it), ha solo un valore indicativo. In ogni caso è meglio rivolgersi alle strutture.

M.G.F.

La passione per le scommesse e i vari tipi di gioco d'azzardo oggi facilmente accessibili può trasformarsi da svago in pericolo, rovinando la salute e compromettendo lavoro e relazioni sociali. Come capire se si sta sviluppando una dipendenza patologica e dove trovare un aiuto e una soluzione

## A chi rivolgersi per «fuggire» da poker e slot machine

## Lo studio

In Italia ci sono tanti esempi di "buone pratiche". Dice Roberta Pacifici, direttore del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS: «Stiamo effettuando uno studio sulle tante realtà di prevenzione del gioco d'azzardo patologico presenti nel nostro Paese per individuare eventuali indicatori utili a costruire buone pratiche basate su evidenze scientifiche».

M.G.F.

# G

ratta e vinci, lotto e superenalotto, scommesse sportive, slot machine, videopoker. Per la grande maggioranza degli italiani giocare è un passatempo. Per alcuni però, può diventare una vera e propria malattia, definita nel 2013 *Disturbo da Gioco d'Azzardo* (GAP-Gioco d'Azzardo Patologico) dall'*American Psychiatric Association* nel manuale diagnostico e statistico (DSM 5) all'interno della categoria "dipendenze comportamentali". Il problema è serio e servirebbe una normativa nazionale per arginare il fenomeno (vedi articolo sotto, ma giovedì 25 maggio il riordino del settore giochi in Conferenza Sta-

to-Regioni ha subito un nuovo rinvio. La bozza di riordino, in discussione da mesi, prevede, oltre all'introduzione di distanze minime tra zone "sensibili" (come le scuole) e i punti di gioco, uno tra i temi più dibattuti, il dimezzamento dei punti gioco in 3 anni, fasce d'interruzione del gioco durante il giorno, riduzione delle slot machine.

Ma come capire se il gioco sta diventando una dipendenza patologica? A chi chiedere assistenza? Facciamo chiarezza con l'aiuto di Roberta Pacifici, direttore del Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto Superiore di Sanità.

«La maggior parte degli interventi terapeutici si basa sulla terapia comportamentale individuale e sulla condivisione in gruppi terapeutici — dice Roberta Pacifici dell'Iss —. Sono attivi sul territorio anche gruppi di auto-mutuo-aiuto».

### Quando il gioco diventa malattia?

«Il problema non è il gioco d'azzardo in sé e per sé ma il rapporto che la persona sviluppa nei confronti del gioco. Un giocatore d'azzardo non problematico gioca soltanto per piacere, accetta di perdere il denaro puntato, non torna a giocare per rifarsi e gioca secondo le sue possibilità. Il problema sta nella perdita di controllo».

### Quali i segnali di allarme?

«I giocatori problematici sono spesso irritabili, iniziano a impegnare nel gioco ingenti quantità di denaro sottraendolo alle necessità familiari. Lo stesso DSM 5, nell'enunciare i criteri diagnostici, descrive il giocatore patologico come chi ha bisogno di giocare d'azzardo utilizzando quantità crescenti di denaro per raggiungere l'eccitazione desiderata, è irrequieto o irritabile quando tenta di ridurre o interrompere il gioco, spesso gioca quando si sente a disagio. A causa del gioco d'azzardo, ha messo a repentaglio, o perso, una relazione significativa, il lavoro, oppure opportunità scolastiche o di carriera; fa affidamento su altri per reperire il denaro per alleviare una situazione finanziaria disperata».

### Che cosa possono fare i familiari?

«La famiglia ha un ruolo fondamentale ed solitamente è il nucleo familiare che scopre il problema a seguito dell'indebitamento ed è sempre la famiglia che tenta il primo contatto con i servizi per la presa in carico del giocatore.

E, infatti, nell'offerta assistenziale dei servizi del Servizio sanitario nazionale spesso è prevista la terapia familiare. Inoltre, studi sul tema hanno dimostrato che i figli di giocatori a rischio tendono a manifestare precocemente un comportamento di gioco che evolve più facilmente verso la problematicità».

### Chi si può contattare per chiedere aiuto?

«All'interno del Servizio sanitario nazionale, i Servizi per le Dipendenze (SerD) e i Servizi per le Tossicodipendenze (SerT) hanno avviato negli ultimi anni diverse attività per contrastare il disturbo da gioco

ndr) è emerso che l'accesso ai servizi avviene solitamente in modo diretto, senza alcuna prescrizione medica. Le prestazioni offerte sono quasi sempre gratuite, in qualche caso si paga il ticket».

### Come si arriva di solito alla diagnosi?

«La diagnosi viene effettuata in genere dall'equipe che prende in carico il giocatore utilizzando diversi strumenti, che vanno dal colloquio clinico fino alla somministrazione di batterie di test che aiutano anche a stabilire eventuali comorbilità con altre patologie».

### In che consiste la presa in carico del giocatore d'azzardo patologico?

«Sia nei servizi SerD, sia nelle strutture afferenti al privato sociale, è sempre presente un'equipe formata in linea di massima da medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali e infermieri professionali, più raramente sono coinvolti nel team di lavoro avvocati e/o consulenti finanziari».

### Che cosa propongono in concreto i SerD?

«Diverse soluzioni, dalla terapia individuale a percorsi di coppia e/o familiari. Alcuni SerD hanno avviato anche esperienze residenziali dirette e gestite dal Servizio sanitario nazionale. Sono presenti altri servizi di cura e trattamento non appartenenti al Ssn, come quelli che si occupano di accoglienza ambulatoriale e percorsi comunitari residenziali specialistici ad hoc».

Maria Giovanna Faiella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Se si perde il controllo il problema non è il gioco d'azzardo in sé e per sé ma il rapporto che la persona sviluppa nei confronti del gioco. È la perdita di controllo del limite**

d'azzardo. C'è poi una rete di sostegno nel privato sociale in cui sono in atto esperienze importanti, per esempio ci sono comunità terapeutiche che accolgono i giocatori patologici e ci sono gruppi di auto-mutuo-aiuto, fino ad associazioni che curano di più gli aspetti legali o relativi all'usura».

### Come si accede alle strutture del Servizio sanitario?

«Dalla prima rilevazione del 2016 (si veda altro articolo,

## Tante iniziative in molte Regioni Manca però un quadro nazionale

**P**er contrastare i rischi del gioco d'azzardo molte Regioni hanno approvato specifiche leggi con i più svariati interventi: si va dalle attività di formazione e prevenzione, per esempio con campagne mirate e istituzione di numeri verdi regionali per offrire informazioni e consulenza, al monitoraggio del divieto di giocare d'azzardo per i minori, alla creazione di gruppi di auto-aiuto. Alcune norme prevedono la concessione di contributi agli esercizi che rimuovono gli apparecchi di gioco dal loro locale, altre Regioni hanno istituito un elenco pubblico degli esercizi col marchio "no-

slot", altre ancora sanzionano il mancato rispetto della distanza delle sale da gioco dai luoghi sensibili, come scuole, strutture sanitarie e sportive.

«Diverse Regioni hanno dato segnali concreti nella lotta contro il gioco d'azzardo — osserva don Armando Zappolini, portavoce della campagna nazionale "Mettiamoci in gioco" —. Servono, però, regole

### La proposta

"Mettiamoci in gioco" chiede di introdurre l'uso della tessera sanitaria per giocare

condivise a livello nazionale, a cominciare da norme sul divieto assoluto della pubblicità al gioco d'azzardo: in Parlamento c'è una proposta di legge presentata da gruppi politici trasversali, che attende di essere approvata. Sarebbe molto utile anche l'utilizzo della tessera sanitaria per giocare. Oltre a tutelare la salute dei giocatori patologici o a rischio di dipendenza e a evitare l'accesso dei minori al gioco d'azzardo, aiuterebbe anche ad arginare le infiltrazioni delle mafie, che usano il gioco d'azzardo per riciclare il denaro sporco».

M.G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nausea?

puoi vincerla

**SENZA MEDICINALI!**

**I bracciali P6 Nausea Control® Sea Band®** sono un metodo contro il mal d'auto, il mal d'aria ed il mal di mare.

**Semplici da utilizzare, agiscono rapidamente** applicando il principio dell'**acupressione** che permette di

**controllare nausea e vomito senza assumere medicinali.**

Sono disponibili nelle versioni per **adulti** e per **bambini**, in tessuto **ipoallergenico, lavabili e riutilizzabili oltre 50 volte.**

Disponibili anche per nausea in gravidanza nella versione **P6 Nausea Control Sea Band Mama.**

L'ORIGINALE

**IN FARMACIA** È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Sal. 06/07/2015

Distribuito da **Consulteam srl** - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - [www.p6nauseacontrol.com](http://www.p6nauseacontrol.com)